

Bisogna innanzitutto premettere al lettore che la valutazione di Mr. Keynes sulla "Teoria Generale ^{l'occupazione} ~~del~~ ^{l'impiego}", è da considerarsi sotto il suo aspetto satirico. Naturalmente molti lettori sono rimasti sbalorditi dalle sue affermazioni, anche se essi sono convinti dagli argomenti di Mr. Keynes, ed umilmente riconoscono di essere stati economisti classici nel passato; trovano difficile ricordare che essi credettero in quelle cose che Mr. K. afferma.

Non vi è dubbio che altri trovano quei dubbi storici un ostacolo che impedisce loro di ottenere quelle delucidazioni dalle teorie positive che essi possono altrimenti avere. Una delle massime ragioni per questa situazione è indubbiamente lo aver trovato che Mr. K. prende come tipici dell' "Economista Classico", gli ultimi scritti del Prof. Pigou e particolarmente la "Teoria dell' ^{occupazione} ~~occupazione~~". Ora questo è un libro abbastanza recente ed anche molto difficile; così è sufficiente dire che esso non ha ancora influito sugli ordinari insegnamenti di economia.

Alla maggior parte degli studiosi, queste dottrine sembrano strane e nuove come le dottrine dello stesso Mr. Keynes; cosicchè è stato detto che egli ha per prima creduto in quelle cose che poi lasciò credere agli altri economisti. Per esempio, le teorie del Prof. Pigou, sorprendenti per la loro estensione, corrono in termini ^{reali} concreti. Non solamente la sua è una teoria di reali stipendi e disoccupazione, ma i numeri del problema che qualche altro avrebbe preferito investigare in termini monetari, sono calcolati dal Prof. Pigou in termini di "salari-merci". Gli economisti in genere non hanno parte in questo tour de force. Ma se in favore degli economisti classici, voi dichiarate che egli avrebbe preferito investigare molti di quei problemi in termini monetari, Mr. K. risponderà che là non vi è la classica teoria del denaro-salario e impiego; effettivamente una simile teoria non può facilmente trovarsi nei libri di testo.

Ciò accade perché molti dei libri di testo furono scritti in un tempo in cui il cambio della moneta salariale, in un sistema chiuso, non presentava un problema importante. Può sorgere il dubbio che molti economisti avessero pensato di avere una discreta idea di cosa fosse la relazione tra denaro salariale ed impiego. In queste circostanze ciò sembra un merito, mentre tentare di costruire una simile teoria classica, la si potrebbe costruire solo su un modello come quello del Prof. Pigou.

Se voi potete costruire una simile idea e mostrare che non siete d'accordo con le conclusioni di Mr Keynes, allora avrete una soddisfacente base di comparazione e potrete sperare di isolare le innovazioni di Mr Keynes e scoprire quali siano i più esatti risultati. Poiché noi supponiamo tale comparazione, tenterò di fissare la mia tipica teoria classica in una forma simile a quella nella quale Mr. Keynes espone la propria teoria; lascerò fuori di considerazione tutte le complicazioni secondarie che non interessano questa questione in atto. Faccio conto di trattare in un piccolo periodo in cui la quantità di equipaggiamento fisico di ogni specie può essere preso come fisso. Considero inoltre il lavoro omogeneo.

Considerate che w , quota di denaro-salario pro capite, può esser presa come data. Considerate ora x, y , rispettivamente come produzioni di investimenti di beni e consumo di beni. N_x ed N_y come numeri di uomini impiegati nella stessa produzione. Poiché l'ammontare dell'equipaggiamento fisico specializzato in ogni industria è stato già dato, avremo:

$$x = f_x(N_x) \text{ e } y = f_y(N_y)$$

dove f_x e f_y sono funzioni date.

Considerate ora M come quantità di denaro; si vogliono determinare N_x e N_y .

Primo, il livello del prezzo di beni investiti ϵ_1 = al costo marginale, cioè $w(dN_x/dx)$ e il livello prezzo del consumo di beni è uguale al costo marginale, cioè : $w(dN_y/dy)$.

Il reddito acquistato negli investimenti commerciali (valuta di investimento, o semplicemente Investimento) $\dot{e} = w_x(dN_x/dx)$. Chiamiamo questo I_x .

Il reddito nel consumo commerciale $\dot{e} = w_y(dN_y/dy)$. Chiamiamo inoltre I , il reddito totale: $w_x(dN_x/dx) + w_y(dN_y/dy)$.

I_x $\dot{e}$ una funzione di N_x , I di N_y . Una volta determinate I e I_x , N_x e N_y possono essere a loro volta determinate.

Ora assumiamo la "Equazione quantitativa di Cambridge" che esprime la relazione tra reddito e domanda di denaro. Approssimativamente, a parte il fatto che quella domanda di denaro pu $\grave{o}$ dipendere non solo dal reddito totale, ma anche dalla sua distribuzione tra popolazione con domande relativamente grandi o relativamente piccole, possiamo scrivere:

$$M = kI$$

Determinando k , il reddito $\dot{e}$ determinato.

Per poter determinare I_x , avremo bisogno di due equazioni. Una ci dice che l'ammontare dell'investimento (come la domanda per il capitale) dipende dalla sua quota di interesse:

$$I_x = C(i)$$

Ci $\acute{o}$ $\dot{e}$ riportato nella tabella di efficienza marginale di capitale, nel lavoro di Mr Keynes.

Inoltre, Investimento = Risparmio. Questo dipende dalla quota di interesse e , se preferite, = Reddito

$$I_x = S(i, I)$$

Poich $\acute{e}$ tuttavia il reddito $\dot{e}$ determinato, non c' $\acute{e}$ bisogno di inserirlo, a meno che non lo vogliate. Riunendo in un sistema le tre ultime uguaglianze avremo tre equazioni fondamentali:

$$M = kI \quad I_x = C(i) \quad I_x = S(i, I)$$

per determinare tre incognite I, I_x, i .

N_x e N_y possono essere determinate da I e I_x . L'impiego totale N_x, N_y $\dot{e}$ perci $\acute{o}$ determinato. Consideriamo alcune propriet $\grave{a}$ di quel sistema. Segue direttamente dalla prima equazione che k ed M sono state calcolate e I $\dot{e}$ completamente determinata; ci $\acute{o}$ $\dot{e}$ il reddito totale dipende direttamente dalla quantit $\grave{a}$ di denaro.

L'impiego totale non è necessariamente determinato dal reddito, poiché dipenderà dalla proporzione di reddito risparmiato, e così sulla via della produzione è diviso fra investimento e consumo di beni commerciali; un cambiamento della domanda tra essi produrrebbe dei movimenti di compenso in M_x e M_y e, di conseguenza, nessun cambio nell'impiego totale.

Un incremento nell'investimento (un movimento sulla destra della tabella dell'efficienza marginale di capitale che abbiamo scritto come $C(i)$), tenderà ad alzare la quota di interesse, e così ad influenzare il risparmio. Se l'ammontare di esso sale, l'ammontare di investimento salirà; il lavoro sarà impiegato più nell'investimento commerciale, meno nel consumo. Questo incrementerà l'impiego totale se l'elasticità di cambiamento nello investimento commerciale, è maggiore che quello nel consumo di beni; diminuisce se è viceversa. Un incremento nell'ammontare di denaro, alzerà necessariamente il reddito totale; per la ^{collettività} ~~popolo~~ ^{ci aumenteranno} ~~incrementerà~~ le possibilità di spesa e prestito finché il reddito si è alzato sufficientemente per riportare k al suo livello primitivo. Un rialzo nel reddito tenderà ad incrementare l'impiego ed entrambi contribuiranno al consumo ed all'investimento dei beni. L'effetto totale sull'impiego dipende dal rapporto tra l'espansione di queste industrie; e quelle dipendono dalla proporzione dei loro redditi incrementati che ^{la collettività} ~~il popolo~~ desidera risparmiare e che inoltre regola la quota di interesse. Ora, siccome consideriamo la quota di denaro già data e k è stata considerata indipendente dal livello di salario, non dovrebbe esservi difficoltà per ciascuno di questi problemi.

Un rialzo nella quota di denaro salariale, diminuirà necessariamente l'impiego e l'aumento di salario. Per un reddito immutato, non si può continuare ad acquistare una quantità immutata di beni ad un più alto livello di prezzo; e ~~osservare~~ finché il livello-prezzo aumenta, i prezzi dei beni non copriranno i loro costi marginali. Quindi ne verrà di conseguenza una caduta nello impiego e come questo cade, il costo marginale ^{dei} ~~dei~~ termini di lavoro diminuirà e perciò aumenta il salario. Poiché un cambio nel denaro salariale è sempre accompagnato da un cambio negli stipendi effettivi in senso proporzionale,

non sarà fatto a torto e ne verrà qualche vantaggio, se uno preferisce lavorare in termini di salari effettivi. Naturalmente molti economisti classici hanno seguito questa linea.

Io penso che voi siate d'accordo di avere qui una teoria quasi ragionevolmente consistente, e la teoria sia in linea di massima d'accordo con le affermazioni di un considerevole gruppo di economisti. Storicamente questa teoria discende da Ricardo, benché attualmente non sia più Ricardiana ma è più o meno quella sostenuta da Marshall. Ma con il M.ESSA fu qualificata già in modo importante; i suoi successori continuarono su quella strada. Mr. Keynes ha dato una enorme enfasi a quella teoria da cancellarne quasi il suo aspetto originale. Saggiamente ora fuori quel processo di sviluppo.

II

Quando una teoria come quella classica è applicata all'analisi della fluttuazione industriale, essa incontra varie difficoltà. È evidente che il denaro-reddito totale prova grandi variazioni nella corsa del ciclo commerciale che la teoria classica può solo spiegare dalle variazioni in M e in k , oppure, come ultima alternativa, dai cambi nella distribuzione. La variazione in M è semplicissima e molto ovvia ed è stata calcolata su larga scala. Ma le variazioni in M che sono calcolabili durante un ciclo commerciale prendono posto attraverso le banche: sono variazioni nel prestito bancario. Se voi calcolate su esse, vi è necessario spiegare la connessione tra la *OFFERTA* di denaro bancario e la quota di interesse. Questo può esser fatto dalla stima della banca in persone che sono fortemente inclinate a prestare denaro piuttosto che a spenderlo. La loro azione tende per prima ad abbassare la quota di interesse e solo dopo, quando il denaro passa nelle mani di coloro che lo spendono, ad alzare il prezzo e il reddito. La nuova moneta circolante è diretta non ad un privato, ma ai centri di affari e di banca e perciò essa incrementa le premure dei prestatori a prestare con una certa facilità e ad abbassare la quota di sconto. Ciò è superficialmente soddisfacente, ma se vi sforzate di fare un più preciso *rendiconto* di questo processo, cadreste in molte difficoltà.

Cosa determina l'ammontare di denaro necessario a produrre una data nella quota d'interesse? A questa e ad altre domande non è facile da rispondere. Più addietro abbiamo considerati i cambiamenti di k ed ora possiamo procedere abbastanza bene su un altro punto. I cambiamenti di k possono pertanto essere riferiti, ed è realistico ammettere che un improvviso rialzo dei prezzi occorre perché l'ottimismo incoraggi una riduzione nei bilanci; la caduta dei prezzi occorre altresì perché il pessimismo ne incoraggi l'incremento.

Viene ora spontaneo da chiedersi se k non abbia lasciato il suo stato di indipendente variabile e non sia divenuta soggetta all'influenza di altre variabili fra quelle delle nostre equazioni fondamentali. Sulla base di un puro valore teorico, è evidente che il sacrificio diretto fatto da una persona che tiene una quantità di denaro, è un sacrificio di interesse; ed è difficile da credere che il principio marginale non operi in tutto questo campo. Come Lavington disse: -La quantità di risorse che un individuo tiene sotto forma di denaro, sarà tale che l'unità di denaro che è un giusto valore, tenendolo in questa forma gli produce un ritorno di convenienza e sicurezza uguale al prodotto di soddisfazione derivato dall'unità marginale spesa sui prodotti di consumo ed uguale inoltre alla quota d'interesse. La domanda di denaro dipende dalla quota d'interesse.

Contro le tre equazioni della teoria classica,

$$M = kI, I_x = C(i), I_x = S(iI),$$

Mr Keynes comincia con tre equazioni:

$$M = L(i), I_x = C(i), I_x = S(I).$$

Queste differiscono dalle equazioni classiche in due modi. Da una parte, la domanda di denaro è concepita come dipendente dalla rata d'interesse (Preferenza per la liquidità). Da un altro canto, nessuna possibile influenza della rata d'interesse sull'ammontare conservato di un dato reddito, è trascurata. Sebbene sembri che la terza equazione diventi un moltiplicatore di equazione che rappresenti tali strani trucchi, tuttavia questo secondo emendamento è una mera semplificazione che risulta insignificante.

(Ciò può essere subito visto se consideriamo le equazioni:

$$M = kI, I_x = C(i), I_x = S(i),$$

che incorpora il secondo emendamento di Mr Keynes senza il primo. La terza equazione è già una equazione moltiplicata, ma è privata dei suoi estremi.

Poiché I dipende ancora solo da M , I_x ora dipende solo da M , ed è impossibile incrementare un investimento senza la buona volontà di incrementare il risparmio o la somma di denaro. Il sistema così generato, è identico con quello che

pochi anni fa, si usava chiamare "Treasury View" (lett. "La vista del tesoro")

Ma la "Preferenza per la Liquidità", vi trasporta dalla "Treasury View" alla

"Teoria generale dell'~~occupazione~~"

Perciò ora la quota d'interesse, non il reddito, che è determinata dalla quantità di denaro. La ~~quota~~ ^{legge} d'interesse stabilita contro la tabella dell'efficienza marginale di capitale, determina il valore d'investimento; essi determinano il reddito del moltiplicatore. Allora il volume d'impiego (come quote-stipendi), è dato dal valore d'investimento e di reddito che non è risparmiato ma speso per il consumo di beni.

Esso è un sistema di equazioni che produce una stupefacente conclusione, che un incremento nella ~~propensione~~ ^{propensione} ad investire o nella ~~disposizione~~ ^{propensione} a consumare, non tenderà ad alzare la quota d'interesse, ma solamente ad incrementare l'impiego a dispetto di ciò, e a dispetto del fatto che quasi una gran parte dello argomento corre nei termini di questo sistema, e solo di questo sistema, non è La Teoria Generale. Voi potete chiamarla se vi piace, teoria speciale di Mr Keynes. La Teoria Generale è qualcosa di più ortodosso.

Come Livingston ed il Prof. Pigou, Mr Keynes non crede che la domanda di denaro può essere determinata da una sola variabile - non ugualmente la rata di interesse. La dipendenza della domanda di denaro, infine, sull'interesse non fa che qualificare di più l'antica dipendenza sul reddito.

Per la Teoria Generale, si ha:

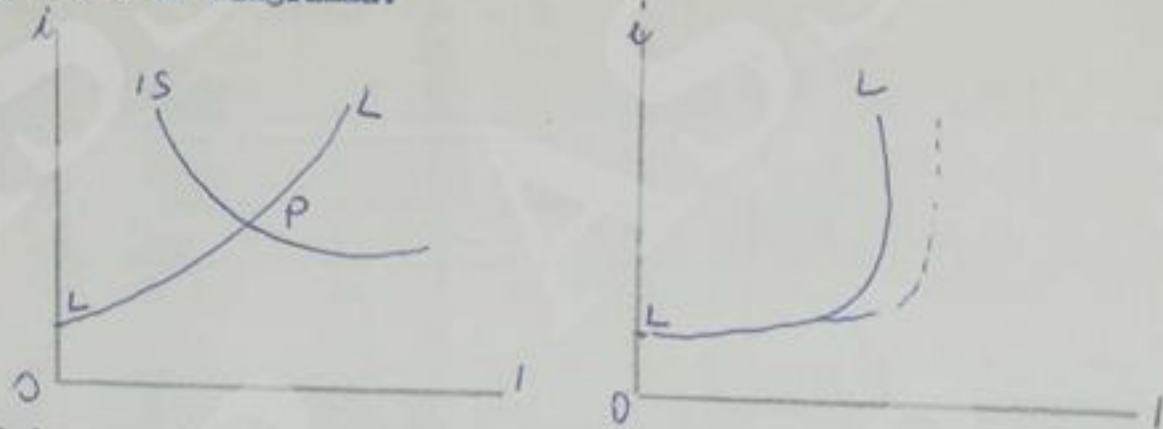
$$M = L(I, i), I_x = C(i), I_x = S(i).$$

Con queste revisioni, Mr Keynes ritorna sulla strada di Marshall e alla sua ortodossia, e la sua teoria comincia difficilmente a distinguersi dalle teorie modificate e qualificate di Marshall che, come abbiamo visto, non sono nuove.

E' necessario ~~non~~ ricordare il processo di "generalizzazione" della Teoria Generale, cui ha contribuito in modo determinante lo Hicks con lo scritto "Mr. Keynes and the classics: a suggested interpretation". Il principale risultato di questa generalizzazione "è consistito nella costruzione di un sistema di equazioni nel quale i risparmi e gli investimenti sono entrambi funzioni del saggio d'interesse e del reddito, mentre in Keynes i risparmi erano una funzione del reddito e non del saggio d'interesse e gli investimenti una funzione del saggio d'interesse e non del reddito". Grazie al contributo di Hicks insomma, oggi si riconosce senza difficoltà che "i risparmi sono una funzione crescente sia del reddito che del saggio di interesse, mentre gli investimenti sono una funzione crescente del reddito e decrescente del saggio di interesse. Considerando costante il saggio di interesse, i risparmi e gli investimenti emergono come funzioni crescenti del reddito".

Affixants, 47

Vi è realmente qualche differenza fra esse oppure è tutta una inutile discussione? Ricorriamo al diagramma:



Contro una data quantità di denaro, la prima equazione, $M = L(I, i)$, ci dà la relazione tra Reddito (I) e la quota d'interesse (i). Ciò può essere ricavato dalla curva (LL) che ha l'andamento verso l'alto, poiché un incremento di reddito tende ad alzare la domanda di denaro, ed un incremento nella quota d'interesse tende ad abbassarlo. Inoltre, le due seconde equazioni prese insieme, ci danno un'altra relazione tra Reddito ed interesse. (La tabella di efficienza marginale di capitale, determina il valore dell'investimento ed alcune date rate d'interesse, il moltiplicatore ci dice che il livello di reddito servirà a fare il risparmio uguale a quel valore d'investimento.) La curva IS può perciò dimostrare la relazione tra reddito ed interesse che deve essere mantenuta per rendere il risparmio = all'investimento. Guadagno e quota d'interessi sono ora determinate insieme in P, punto di intersezione delle curve LL e IS. Essi sono determinati insieme, proprio come prezzo e produzione sono determinati insieme nella moderna teoria della domanda e della ^{OFFERTA} ~~prevista~~. La teoria quantitativa conduce alla determinazione del reddito senza interesse, proprio come la teoria del valore del lavoro conduce a determinare il prezzo senza produzione; ciascuna deve dar posto ad una teoria di ricognizione per un più alto grado di interdipendenza.

III

Ma se questa è la reale Teoria generale, come può venire Mr Keynes a fare la sua osservazione intorno all'incremento ~~del~~ ^{della profusione} ~~investimento~~ ad investire non rialzando la quota d'interesse? Sembrerebbe dai nostri diagrammi che un rialzo nella tabella di efficienza marginale del capitale, debba alzare la curva IS; e perciò sebbene rialzi il reddito e l'impiego, alzerà la quota d'interesse. Ciò ci porta a quella che da molti punti di vista è la cosa più importante

Non solo è possibile mostrare che una data pro-
duzione di denaro determina una certa relazione
tra reddito e interesse (che abbiamo ricavato dalla
curva LL), ma è possibile che qualcosa influisca
all'interno della curva che probabilmente tende
poi ad essere spaziosamente a sinistra, e quasi
verticale a destra.

ciò accade però che qualche minimo in basso, verso
 cui è improbabile che la quota d'interesse scada, ed
 un massimo al livello del reddito che può pos-
 sibilmente essere finanziato, con un debito ammontante
 di denaro. La curva è tuttavia asimmetrica
 le a quei limiti. (Fig. 2). Perciò se la curva IS,
 è tracciata a sinistra (forse ~~esclusivamente~~ ^{preferenzialmente} ad interesse
 o forse disposizione a consumare), P si accosta alla
 parte della curva ed i disinvestimenti tendono verso l'0.
 L, ~~che~~ ^{preferenzialmente} ~~in aumento~~ ^{si accosta} ~~alla~~ ^{ad interesse}
 1, allora la quota d'interesse, come nella teoria
 classica, non agisce inoltre qualche effetto sussidiario
 sul rialzo del reddito, e perciò se si accende per
 l'impiego. (Mr. Keynes nel 1936 non fu il solo
 economista di Calcutta ad avere una simile
 soluzione nei "Lavori Pubblici").

Ma se il punto P si trova sulla sinistra della
curva LL, allora la forma speciale della ho-
rion di M. R. Regney diventa valida.

Ma riatto sulla tabella dell'efficienza mangi-
uale d' capitale, in cui la solamente l' impiego
e non altro il saggio d' interesse in lutto.

La diminuzione di questo minimo e così d' for-
ta diminuzione impiegata ~~che~~ che io mi
accettano a paragone la prova, in un modo d' è
giunta da quello almeno da Mr. Keynes.

Se il costo del denaro lento, può essere raccomanda, sarà
sempre che sfruttare d' denaro denaro per che pu-
stante, se il saggio d' interesse non è più grande d'
zero. Di conseguenza, il saggio d' interesse deve sempre
essere positivo. In un caso lento, non deve essere quasi
zero. Ma se i costi, la questione più grande deve stare ca-
pra lo zero, per che un alto saggio d' interesse deve essere
cento che uno piccolo può alzarsi durante la circolazio-
ne del prestito, e non avendo che una piccola questione
può non alzarsi, non può scendere.

Ciò non è diverso che un lento almeno deve essere
una specie d' unità, che la probabile questione lento e la
lunga durata, per che la unità deve essere stessa sopra
il corrente piccolo saggio d' interesse.

Vi è inoltre un più importante aspetto da considerare;
quello che il mutuale su un lungo tempo può
denotare d' avere denaro prima del prestito prestito
d' reimborso ed allora, se nel prestito il costo sup-
er è il lento, costi non causando in una costanza de-
prestito d' capitale -

È quest'ultimo rischio che prepara l'instabile
speculativo di Mr. Keynes e che avviene che
il fatto per il futuro di denaro in futuro (che
costa sempre in un modo come il saggio di interesse)
non può cadere necessariamente a zero.

Questo avviene al saggio di interesse vale non solo
per la rendita 11 / (benignamente in cambio di rendita)
ad una particolare quantità di denaro) ma per più
rende simili. Se il futuro di denaro è necessariamente, la
rendita 11 è sposta a destra (fig. 2), ma la parte di
rendita di un solo punto è simile. Tuttavia, è
questo punto a sinistra del diagramma di costo.
Basta per la rendita classica. Se il S viene sulla
destra, allora si può certamente incrementare il
prezzo dell'investimento della quantità di denaro;
ma se il S viene a sinistra, ciò non è possibile.
Per la rendita generale dell'investimento è la rendita
generale della rendita.

IV

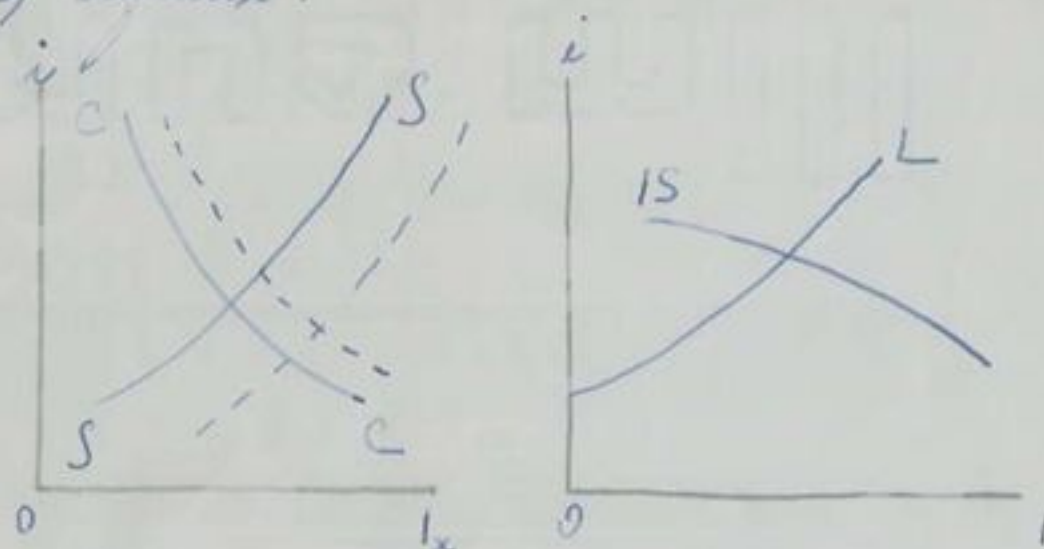
Chi potremo rinviare la manca nella
equazione, e tener conto di qualche possibile effetto del
saggio di interesse sul risparmio e ciò che è più impor-
tante, potremo chiamare in questione l'unità di
denaro dell'investimento del saggio di interesse, che non
ha potuto ripetere nella seconda equazione.
L'equazione è un'equazione suggeribile come obbligo
di denaro. E in tutte le equazioni, e la
rendita, per la rendita generale.

Perché non le abbiamo lì, come queste?
 $h = S(1, i)$, $M = L(1, i)$; $h = C(1, i)$

Ma solo sollevavamo la questione del reddito nella seconda equazione, ed è chiaro che esso ~~ha~~^{ha} un bassissimo valore per esse insorte. Mr. Keynes è infatti solo autorizzato a lasciare ess. fuori dei suoi calcoli, d'immaginare ogni cosa in "unibi" teorici, e ha dimostrato che negli anni come si cambiano nella tabella di efficienza marginale del capitale, quando si ha un cambio nel livello delle masse salariali, ma quegli altri conti nel Budget sono e sono tali da non influenzare la cosa, o non almeno nella stessa immediata maniera.

Ma perché sollevare questa distinzione? L'unico motivo è qualche ragione per supporre che un aumento nella domanda per i consumatori di beni, prodotto da un aumento nell'impiego, tende spesso stimolare direttamente un movimento nell'investimento, almeno così presto come sviluppare una azione da loro domanda immensa per conto nuovo. Se ciò è così, abbiamo l'obbligo di includere I nella seconda equazione e attribuire con l'effetto di I sull'efficienza marginale del capitale con ~~un~~^{un} irregolare.

La Generalizz. fa l'analisi generale, più allora
una richiesta in questo modo: consideriamo
sintetizzato un dato reddito monetario totale.
Distinguiamo una curva CC che denota l'effi-
cacia marginale di capitale (in termini monetari)
e quel dato reddito, una curva SS che mostra
la curva di offerta del risparmio in un dato reddito, secondo
lo schema seguente:



Le loro intersezioni determineranno il saggio d'in-
teresse che rende i risparmi uguali all'investimen-
to e al livello di reddito. Possiamo chiamarlo
"saggio d'investimento". Se I è alto, la curva
SS è spostata a destra; probabilmente è spostata
anche CC nella stessa direzione. Se SS è spostata
più di CC, l'investimento - saggio d'interesse cambia.
Se CC è spostata più di SS, non cambia. In tutti
gli altri casi, però, si può dedurre dall'effetto
che CC e SS.

La curva IS (disegnata sull'altro diagramma)
mostra la relazione tra reddito e il co-
2

rispondendo al saggio d'interesse. Però dato come
comportato da un LL che muove
la bilancia per I e il denaro - saggio d'interesse.
Considerando che l'offerta di denaro è data, po-
siamo considerare quello, un sistema moneta-
rio - che su un solo punto il ^{potere} ~~comportamento~~ moneta-
rio proficuo; come una moneta moneta moneta moneta
tutto che permette al tasso d'interesse d'essere.
La curva LL allora, s'inclinerà verso l'alto
solo gradualmente - e l'elasticità della curva
dipendente dall'elasticità del sistema moneta-
rio.

Come prima, Reddito e interesse sono determinati
dalla IS e LL s'intendono - dove la quota di
reddito ha l'investimento eguagliando il saggio moneta-
rio.

Ciascun cambio nell'investimento ad interesse o
la propensione a consumare, cambieranno di
proporzionalità con IS ; ciascun cambio nella
propensione a risparmiare ^{più} nel sistema moneta-
rio, cambieranno la curva LL . Se, come risulta che
ciascun cambio, il saggio d'investimento è al
grado più alto ^{quasi} moneta, il Reddito ten-
derà ad un valore; nel caso contrario, tenderà a
cadere. Ciò dipende dall'elasticità della curva.
Quando generalizziamo in questo modo, la
teoria di Mr. Keynes comincia a sembrare
molto simile - quella di Wickell.

Se si è ^{piena occupazione} ~~piena occupazione~~ nel senso che ogni
 rialzo in I immediatamente segue un rialzo nel
 denaro-salario, allora è possibile che le curve CC
 ed SS formano una spirale - elica, esatta-
 mente nello stesso modo, come IS nel diagram-
 ma. (Ritengo ciò possibile, perché non è improba-
 bile infatti che un rialzo nel livello del salario
 possa creare una presunzione che i salari salgan-
 no ancora di più, e così via, CC sarà proba-
 bilmente spostata più che SS , cosicché SS sarà
 inclinata verso l'alto.) Penso quello può esse-
 re, e IS è orizzontale, vi avrete una perfetta
 costruzione Wicksteadiana; l'investimento-
 ggio diventa il "naturale saggio" di Wickell,
 perché in questo caso si può pensare che sia stato
 determinato da una causa reale; e si è un po-
 fetto ed esclusivo rischio umano, e la quota
 monetaria è fissata al di sotto della quota rea-
 le, si è una inflazione; la deflazione è
 fissata sopra. Ciò, pertanto, è ^{ora} ~~da~~ considerato solo
 come un caso speciale; possiamo usare la no-
 stra costruzione. Se si è una grande disoccupazio-
 ne, sarà certamente $SC.SI$ più presto; in questo
 caso IS può essere riportato su una inclinazione
 verso il basso. Questo è una specie di "crisi",
 della "caduta". $SC.SI$ può essere grande ed un
 movimento in I tende ad alzare l'investita quota
 d'interesse.

La Teoria generale è un libro utile,
ma contiene il principio e la fine della
economia finanziaria

In queste circostanze, la situazione è instabile in
qualche dato rapporto d'interesse; i shamenk una
serie di conflitti del sistema economico - un rialzo di
L.L. - che può produrre la situazione mettendo fuo-
re cause tutti insieme.

In particolare abbiamo notato che nelle conclu-
sioni di Mr. Keynes, il concetto di "Rubbio" è ter-
ribilmente difficile; quindi tutto ciò che egli espi-
me è qualcosa come una relazione tra "Rubbio"
di "pozzo" e "Rubbio" di "Rubbio" d'interesse", che non si
possono ripetere in una parola. Inoltre, tutte le
questi intorno al deprezzamento, sono state rimosse.
Per l'opinione generale del "Impiego" è un libro utile, un
avviso chiaro il principio e la fine della "Rubbio"
Dinamica -